

# La SETTIMANA

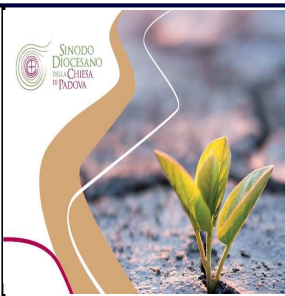
Notiziario parrocchiale della Comunità di

**S. MARIA ANNUNZIATA**

**ALBIGNASEGO - FERRI**

<http://www.parrocchiaferri.com>

<https://www.facebook.com/ParrocchiaDeiFerri>



**16 GENNAIO 2022 Seconda Domenica Tempo Ordinario n.3**



In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora».

Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

**ORARIO**

**SS. MESSE**

**FESTIVO:**

**Sabato**

**18.30**

**DOMENICA**

**ORE 8.00**

**10.00 18.30**

**FERIALE**

**Lunedì**

**Martedì**

**Mercoledì**

**Giovedì**

**Venerdì**

**ore 18.30**

**CANONICA**

**049.710342**

**CELL.**

**333.4427291**

## L'inizio dei segni (Roberto Laurita)

Il contesto è quello della festa, una festa di nozze, un'occasione unica per ritrovarsi insieme attorno a due giovani che affrontano insieme la vita. In quel giorno il banchetto merita una preparazione accurata: ogni cosa deve recare il contrassegno dell'abbondanza e della gioia. Ma le cose non vanno per il verso giusto: il vino viene a mancare e, con esso, la possibilità di continuare a stare insieme. Chi se la sentirebbe di andare avanti, brindando con l'acqua? Oltre alla figuraccia, la cosa ha in sé un risvolto funesto. Il vino è segno della benedizione di Dio, se viene a mancare è come partire con il piede sbagliato. È a questo punto che Gesù entra in azione, sollecitato da sua madre. Il suo non è solo un intervento che trae d'impaccio due giovani sposi e le loro famiglie, salvando la festa. È molto di più: un inizio che rivela la sua identità, che apre uno squarcio significativo sulla sua missione. Il Messia atteso è arrivato. Attraverso di lui Dio offre a tutti gli uomini il vino delle nozze eterne, il vino della gioia senza fine, una pienezza imprevedibile ed inimmaginabile. Sta per concludersi il tempo in cui la vita degli uomini e delle donne è segnata dall'acqua: l'acqua del pianto, generata dal lutto e dalla sofferenza; l'acqua del sudore, provocato dalla fatica; l'acqua della purificazione, utilizzata per esprimere il pentimento dei propri peccati e il desiderio di una vita nuova. Sta per giungere l'ora in cui l'acqua si cambierà in vino: il vino della gioia e dell'allegria, della pace e della fraternità, di una ritrovata armonia con Dio e con gli uomini, il vino donato da Gesù, lo sposo messianico che dà inizio alle nozze eterne. Questo però, non bisogna dimenticarlo, è solo l'inizio, una traccia che fa intravedere ciò che accadrà. L'ora, in effetti, non è ancora giunta. È sulla croce, infatti, che si manifesterà completa mente la gloria di Dio: lì tutti potranno vedere l'amore smisurato dello sposo per l'umanità. E lì il vino delle nozze è il suo sangue versato per la salvezza di tutti. Cana è un anticipo, la realtà si manifesterà sul Calvario, con la morte e risurrezione di Gesù. Ma Cana non è solo un luogo della Galilea, in Palestina, in cui avvenne il "primo" miracolo duemila anni fa. Cana è ogni luogo in cui si imbandisce la mensa eucaristica e coloro che arrivano possono bere il vino delle nozze messianiche, possono essere rigenerati dal Corpo e Sangue di Cristo. Cana è ogni luogo in cui il Cristo dà appuntamento a questa umanità pellegrina nella storia per accoglierla e trasfigurarla con la sua grazia. A questa umanità dolente e peccatrice, segnata dalla sofferenza e dalla stanchezza, egli dona la possibilità di un'alleanza nuova ed eterna con Dio.

## PREGHIERA

Quel giorno, a Cana di Galilea,  
tu, Gesù, eri fra gli invitati,  
insieme a tua madre e ai tuoi discepoli.  
Eri lì per condividere la gioia  
di quegli sposi che univano la loro vita  
per sempre, davanti a Dio.  
Quel giorno è stata Maria  
a farti notare che il vino era finito  
e a chiederti di fare qualcosa  
perché la festa si sarebbe presto conclusa.  
E tu hai voluto offrire un anticipo  
di quello che avresti compiuto  
con la tua missione in mezzo agli uomini.  
Sì, tu sei venuto proprio per questo:  
per cambiare la nostra acqua,  
l'acqua della nostra fragilità, dei nostri limiti,  
del nostro peccato, delle nostre inadempienze,  
nel vino buono che fa nascere la gioia  
e ridesta l'impegno, la generosità,  
lo spirito fraterno e solidale.  
Quel giorno, a Cana di Galilea,  
tu hai mostrato di essere lo sposo atteso,  
che realizza un'alleanza per sempre  
tra Dio e l'umanità  
e dischiude un futuro nuovo.  
Ma quel vino, non dobbiamo dimenticarlo,  
è il tuo sangue versato sulla croce.  
Tu non hai compiuto nessuna magia,  
hai solo offerto un segno:  
l'alleanza si è compiuta  
grazie al sacrificio della tua vita.  
Tu l'hai spezzata, offerta,  
per suggellare un patto eterno.

# CALENDARIO INTENZIONI

- 16 GENNAIO DOMENICA**  
ore 8.00 def. Lunardi Bruno Luigia Agnese  
def. fam. Degan Salvò  
def. De Toni Santina e Ferdinando  
ore 10.00 secondo intenzione  
ore 18.30 secondo intenzione
- 17 GENNAIO LUNEDI'**  
ore 18.30 secondo intenzione
- 18 GENNAIO MARTEDI'**  
ore 18.30 def. Sorgato Renzo e Licia
- 19 GENNAIO MERCOLEDI'**  
ore 18.30 def. Callegaro Vinicio
- 20 GENNAIO GIOVEDI'**  
ore 18.30 def. Piva Ugo
- 21 GENNAIO VENERDI'**  
ore 18.30 def. Bertocco Fernanda
- 22 GENNAIO SABATO**  
ore 18.30 def. Bottega Maria Luisa
- 23 GENNAIO DOMENICA**  
ore 8.00 secondo intenzione  
ore 10.00 def. Piva Giovanni  
ore 18.30 secondo intenzione

**Rinnovo abbonamenti riviste in PARROCCHIA**

**ENTRO IL 26 GENNAIO 2022**

**FAMIGLIA CRISTIANA € 89,00**

**CREDERE € 49,90**

**MARIA CON TE € 39,90**

**JESUS € 58,90**

**VITA PASTORALE € 29,00**

**DIFESA DEL POPOLO € 52,00**

**ALBA TRAMONTO € 32,00**

**IN PREPARAZIONE AL SINODO  
SPAZI di DIALOGO In patronato**

**Lunedì 17 gennaio ore 20.30 ( Lamenti Elena)**

**Lunedì 17 gennaio ore 20,45 ( Celegato Annalisa)**

**Giovedì 20 gennaio ore 20,00 (Bergantino Giovanna)**

**Giovedì 28 gennaio ore 20.45 (Gino Bellemo)**

**Riprendiamo il cammino di  
INIZIAZIONE CRISTIANA come da calendario  
(compatibilmente con le indicazioni previste  
E i contagi della pandemia !)**

**Martedì 18 gennaio ore 20.45**

**INCONTRO DEL CONSIGLIO PASTORALE  
In remoto**

**“ In oriente abbiamo visto apparire la sua stella  
e siamo venuti per onorarlo”**



**SETTIMANA DI PREGHIERA  
PER L'UNITA' DEI CRISTIANI  
18-25 GENNAIO 2022**

**La ricerca del volto di Dio**

Il dialogo ecumenico è quel cammino che i cristiani, oggi più che mai, sono chiamati a percorrere con maggiore vigore per testimoniare il Vangelo e per manifestare il loro essere figli di Dio che hanno preso a cuore la preghiera rivolta al Padre dal Signore Gesù Cristo: "tutti sia-no una sola cosa" (Gv 17,21). In questo cammino, l'episodio dei Magi e della stella, letto alla luce dei Padri della Chiesa - siamo nel contesto della Natività del Figlio di Dio - può aiutare tanti uomini e donne che desiderano l'unità a percorrere assieme un tratto di strada.

I cristiani, che sono chiamati a mettersi in cammino e percorrere la Via, che è il Cristo, Verità e Vita, come i Magi devono farsi cercatori, affidarsi e fidarsi di Dio per trovare il loro senso ultimo, per trovare il Re dell'universo, al quale non soltanto gli uomini innalzano la lode ma anche il cosmo, attraverso la stella, la quale non è un astro celeste qualsiasi ma indica la Via: "Essa indica loro di nuovo la strada, per farci ancora una volta comprendere che non è una stella comune. Nessun'altra stella, infatti, ha una simile natura. Essa non si muoveva soltanto, ma andava innanzi ai Magi, guidandoli e quasi traendoli per mano anche in pieno giorno" (**Giovanni Crisostomo,**)

## Tutto si comprende con la logica dell'amore

### SACRIFICIO

È una realtà che fa parte della vita, anche se tante volte vorremmo che non esistesse. Eppure se non ci fosse, la nostra esistenza non sarebbe la stessa

Mamma Desalu è al settimo cielo. Suo figlio Fausto ha appena vinto la medaglia d'oro alle Olimpiadi. La cercano le tivù per intervistarla, ma lei è di turno come badante, non può lasciare il suo lavoro. «Non sono mai stata un giorno senza lavorare - dirà in seguito - e Faustino questa cosa l'ha capita bene. Vedeva che ero sola, e la mia fatica. Questo gli è servito a comprendere il valore del sacrificio e dell'umiltà». Il campione ricambia: «Posso solo dirle grazie. Se ho raggiunto un risultato importante, è proprio grazie a questi valori».

### Una parola fraintesa

**Sacrificio:** una parola a primo acchito stridente e antipatica. Ci richiama dolore, sangue, fatica. Eppure tutti conosciamo l'importanza dello sforzo e dell'impegno per raggiungere qualsiasi meta ci poniamo, per ciò che crediamo valga «la pena».

Quando poi i sacrifici sono fatti per amore, diventano più leggeri: pensiamo ai genitori per i figli, ai maestri per gli allievi, o alla passione per qualcosa che ci fa star bene, come lo sport, l'arte, la musica. **Il sacrificio, a dire il vero, ha sempre qualcosa di divino.** In-fatti nasce nei contesti religiosi: significa «azione sacra», dunque offerta di qualcosa di proprio a chi crediamo superiore, per riconoscerlo, ringraziarlo o supplicarlo.

### Dalle religioni al cristianesimo

Nella storia, ogni religione ha previsto e organizzato i suoi sacrifici, spesso motivati da una logica commerciale: ti do qualcosa che è nelle mie possibilità per ottenere qualcosa che è nelle tue possibilità, o Signore! Non fa eccezione l'Antico Testamento, che li racconta fin dalle storie dei patriarchi e ne regola con precisione i diversi tipi.

Saranno i profeti a metterne in luce i limiti: perdono il loro valore se offerti da chi è violento, ingiusto o egoista. Se nell'antica Grecia le Olimpiadi erano state ideate come omaggio a Zeus, il padre degli dei, al fine di riconoscerne i doni e di mettere in risalto chi gli fosse più vicino, per i cristiani è Gesù Cristo, il Figlio di Dio, a rendere al Padre il culto dovuto. Il suo amore completo diventa il sacrificio perfetto e definitivo.

## SULLA SCIA DI GESÙ

Quando i cristiani celebrano l'Eucarestia ricordano e attualizzano il sacrificio di Cristo. Ma ogni loro gesto di amore quotidiano, a imitazione e continuazione della sua fedeltà alla volontà di Dio, è benedetto. Grazie a quel cibo spirituale possiamo realizzare nella vita ciò che è buono e giusto, ciò che è bello e vero (cf *Ef* 5,1; *Rm* 12,1-2). Nell'esistenza terrena tutto questo non è sempre una passeggiata. Troviamo ostacoli in noi e attorno a noi, con gli altri e nella natura.

A volte c'è da sudare o persino da versare qualche lacrima. Ma non mancherà il premio e la soddisfazione, durante e alla fine del percorso. Dio non si lascia mai superare in amore da noi.

### Nella Bibbia

Nei libri della Legge i sacrifici sono regolamentati fin nei minimi particolari (*Lv* 1-7; *Nm* 28-29). I profeti però ne contestano il valore se offerti da chi trascura la giustizia o nega l'aiuto a un bisognoso (*Is* 1,10-17; *Am* 5,21-27). Gesù non ha escluso momenti e azioni sacre dalla propria vita e da quella dei discepoli. Citando il profeta Osea ha però ribadito che Dio vuole misericordia, non sacrifici (*Mr* 9,13; 12,7). Così promuove lo scriba che dà maggior valore all'amore di Dio e del prossimo rispetto a «tutti gli olocausti e sacrifici» (*Mc* 12,33). L'autore della lettera agli Ebrei definisce Cristo il sommo sacerdote «senza macchia» che non ha bisogno di offrire «sacrifici ogni giorno», perché lo ha fatto «una volta per tutte offrendo se stesso» (7,26-27). Così ha re-attualizzato la volontà di Dio e santificato il suo popolo (10,10), che oggi compiace il Signore con le azioni sacre della «beneficenza» e della «comunione dei beni».

### Nella Messa

L'intera Eucarestia è l'azione sacra per eccellenza dei cristiani, la celebrazione del sacrificio di Cristo rivissuto dalla comunità «a lode e gloria del suo nome, per il bene di tutta la sua santa Chiesa». Così rispondono i fedeli all'offerta del sacerdote che benedice pane e vino e prega affinché quel sacrificio «mio e vostro» sia «gratuito a Dio Padre onnipotente».

Durante la preghiera di consacrazione, nel racconto dell'ultima cena, il sacerdote cita le parole di Gesù sul pane: «Questo è il mio corpo, offerto in sacrificio per voi». Il dono della sua vita è oggi, in quel pane, per noi.

^ Tutta l'assemblea, dopo aver pregato il Padre nostro, riconosce nei segni sacramentali l'Agnello del sacrificio definitivo a Dio; Lui toglie i peccati del mondo e ci dona la pace.